

GLI EVASORI.
UNA SPECIE...



L'Unità

...IN VIA DI
ABBONAMENTO.

RAI

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1996

Con un gol a cinque minuti dalla fine il giovanissimo Kluivert dà il titolo agli olandesi

L'Europa è dell'Ajax-baby

VIENNA. L'Ajax è Campione d'Europa. Al Prater di Vienna la giovane squadra olandese batte con un gol a cinque minuti dalla fine il «vecchio» Milan. Lo scettro della supremazia continentale passa a una squadra dal grande futuro. Il Milan, privo del «genio» di Savicevic, non ha potuto fare il miracolo. La classe e l'esperienza non sono bastate. Ha vinto la freschezza dei tulipani. Partito subito in avanti gli olandesi. La «stella» Litmanen (poi sparirà) trova un varco ed è già in area. «Esce» dopo ven-

ti secondi. Paonon più tranquillo, gioca con l'Ajax, ma il Milan prende piano le distanze e la partita si diventa subito più equilibrata. La prima vera palla gol arriva al 19 da un calcio d'angolo sulla testa di De Boer che sbaglia l'impatto. Intorno alla mezzora il Milan stringe d'assedio l'Ajax, ma si sente la mancanza delle invenzioni di Savicevic. Il portiere Van der Sar non pare una sicurezza soprattutto con i piedi. Al 36 è Panucci a un passo dal gol dopo una bella azione Maldini-Donadoni.

Senza Savicevic il Milan non trova la via della rete e alla lunga cede

FRANCESCO ZUCCHINI
A PAGINA 6

Il Milan appare impossessarsi del campo e non spreca più una palla. Ed è ancora Donadoni a lanciare lungo per Simone al 45. Gran tiro al volo e Van der Sar si ritrova la palla sui pugni non sapendo neanche bene come. Alla ripresa il Milan appare padrone degli spazi. L'Ajax fatica a costruire gioco ma Van Gall trova la mossa giusta. Spedisce Kanu in campo al posto di Seedorf, a fare la prima punta. E l'Ajax è subito più pericoloso. Gli spazi per gli olandesi tornano a aprirsi. Sui spazi cede il tuo Simone in avanti è sempre più isolato e il Milan cede mezzo campo. Al 19 Massaro su bel passaggio di Albertini prova dal limite, ma è un'azione isolata. Entra Kluivert al posto del deludentissimo Litmanen. Il gioco è ora saldamente nelle mani degli olandesi. Kanu da lontano fa tremare Rossi. E al 39 è proprio il giovane Kluivert su un'invenzione di Rijkaard a mettere dentro il gol della vittoria anticipando con una zampalata Rossi e mezza difesa milanista. Entra Lentini ma è tardi.



Le parole contro l'odio

ANTONIO TABUCCHI

Abbiamo chiesto ad Antonio Tabucchi di commentare l'iniziativa che si terrà oggi e domani a Siena sul razzismo

HA DICHIARATO una volta Arthur Miller «Ovunque volga lo sguardo trovo il quarto comandamento quello di rispettare i genitori ma mai quello di rispettare i bambini». Forse, come suggerisce Arthur Miller, ci vorrebbe un decimo comandamento. Per questo si è pensato di fare un convegno all'Università di Siena. Perché in questa Europa in cui sta soffiando di nuovo il terribile vento del razzismo i bambini, e specie i bambini che vengono da altri paesi del mondo sono in pericolo.

Ma con loro anche i loro genitori. Nazionalismi, xenofobia, razzismo sono i venti che soffiando oggi purtroppo sulla nostra vecchia Europa. L'Accademia Universelle de Culture fondata nel 1992 dal premio Nobel per la pace Elie Wiesel che riunisce molti i lustri pensatori del mondo intero che si sono riuniti per pensare il ventesimo secolo e in particolare il messaggio delle civiltà che stanno già creando le spinte migratorie o forzate in tutto il continente, stanno per riunirsi a Siena, sotto il patrocinio dell'Università e del Comune per fare un congresso o se si vuole per lanciare un appello. Come due uno dei passi dell'Accademia «Conveniamo di fondare a Parigi un'Accademia di cultura composta da donne e uomini che si consacrano al vero e al bello, preoccupandosi anche del bene, cioè dei valori dell'intelligenza e della cultura».

L'Università di Siena ha deciso di dedicare due giorni di discussione al vero e al bello cioè all'universale e al particolare secondo la dicitura del convegno. Ci saranno rappresentanti autorevoli di tutto il mondo: norvegesi, turchi, africani come lo scrittore Soyinka, cineasti come Bernardo Bertolucci, intellettuali come Jack Lang, ecc. orientati da Umberto Eco e da Omar Calabrese.

SEGUE A PAGINA 3



Noi e loro

Intervista
a Jack Lang

Cannes si commuove

Le lacrime vere di Gong Li

Commozione a Cannes. Gong Li piange amaramente nel corso della conferenza stampa di presentazione del film di Zhang Yimou *La trape di Shanghai*, il film che ha segnato la fine della sua storia d'amore con il regista cinese e la fine del loro sodalizio artistico.

IL SERVIZIO ALLE PAGINE 4 e 5

Esce «Spirito Divino»

Zuccherò scherza ancora coi santi

Una festa in campagna per festeggiare l'uscita di *Spirito Divino*, il disco con il quale Zuccherò torna «alla vita» dopo una crisi depressiva, e alle sue radici: il blues. E Sugar ha ancora voglia di scherzare coi santi, ma le polemiche annunciate dall'*Avvenire* non ci saranno.

IL DISCO PERUZZI A PAGINA 7

Una mostra di Gombrich

Ombre, fantasmi dell'arte

L'ombra nella tradizione pittorica europea è il tema di *Shadows*, la mostra curata dal grande storico dell'arte viennese E.H. Gombrich per la National Gallery di Londra. Una guida per leggere le opere più ambigue della storia, come la «Cena di Emmaus» di Caravaggio.

ENRICO PALANCA A PAGINA 8

Polemiche negli Usa Bimbi anencefalici donatori vivi? I medici dicono sì

L'American Medical Association l'ordine dei medici degli Stati Uniti propone di modificare la legge sui trapianti e di considerare lecito l'uso di organi prelevati prima del decesso in bambini anencefalici, nati cioè solo con una parte di cervello e per questo destinati a morire.

La proposta ha suscitato numerose reazioni. Per lo più sdegnate. La Chiesa cattolica considera la proposta una mostruosità. Anche Giovanni Berlinguer del Comitato Nazionale di Bioetica considera la proposta un'aberrazione etica. Quei bambini pur essendo condannati a morire entro poche ore o pochi giorni, sono esseri umani di fatto e di diritto. Non possono essere usati sia pure per donare la vita ad altri.

I SERVIZI A PAGINA 8

Ammettete l'errore e vi perdono

HO LETTO la lettera di Giovanni Calcagnini che *L'Unità* ha pubblicato ieri sulla brutta storia degli insulti razzisti che mi sono stati rivolti durante la partita di basket tra la Socc di Jesi e la Comeca di Montecchio della scorsa settimana. E vorrei dire con tutta tranquillità che dopo essermi consultato con la Comunità ebraica sono disposto a far finire questa polemica che ha occupato le pagine di tutti i giornali e anche a ritirare le denunce che ho già presentato contro chi si è reso responsabile di quegli insulti.

A un patto però. E cioè che da parte di chi si è reso protagonista di quegli episodi che tutti quel giorno durante i play off hanno potuto constatare ci sia davvero la disponibilità ad ammettere che le cose sono andate proprio come ho raccontato io. Se queste persone se magari

la persona più rappresentativa fossero disposti a riconoscere che io non ho detto nemmeno un filo di bugia allora si che potrei mettere la parola fine a questa brutta vicenda. Vorrei insomma che prevalsero il buon senso, l'umiltà, l'onestà nell'ammettere di aver commesso un grande errore che non solo ha umiliato e offeso me ma anche milioni di ebrei e ha macchiato in un sol colpo la lunga storia di sopraffazione di deportazione e di morte che tutti conosciamo.

E allora dico ancora il responsabile i responsabili di quei gesti non possono nascere dersi dietro più o meno convincenti giustificazioni o smentite. Devono avere il coraggio morale di riconoscere quel che è successo di ammettere quel che tutti hanno visto. È davvero così difficile in casi come questo di re si riconoscono di aver sbagliato? Questo vi chiedo non altro.

Nino Filastò LA MOGLIE EGIZIANA

Il primo «legal thriller» italiano. Una girandola di invenzioni con il Nino Filastò erede di Giorgio Scerbanenco.

GIUNTI